

REGIONE

Nuova legge sui consultori L'assessore Forte (Udc) frena: «Necessaria una riflessione»

di MAURO EVANGELISTI

Il primo a essere perplesso è Aldo Forte, assessore alle Politiche sociali e Udc, che pure ha firmato la proposta di legge scritta da Olimpia Tarzia (fra le fondatrici del Movimento per la Vita) sulla riforma dei consultori: «Condivido le linee di fondo di questa legge. Su una materia così importante bisogna aprire il dialogo con la minoranza. E' necessario un approfondimento in commissione. Inoltre, ci sono alcuni punti su cui è utile una riflessione. Si prevede la presenza di un esperto in bioetica in ogni consultorio, ma è una figura professionale che non esiste, come la individuiamo? Si sottolinea che i consultori sono rivolti a famiglie tradizionali, a donne sposate: ma dobbiamo evitare che ci sia una riduzione del numero delle donne che si rivolgono ai consultori». La Legge, nel caso la donna decida di continuare la gravidanza e abbia un reddito non superiore alla soglia di povertà, introduce un assegno di sostegno mensile fino a quando il bambino ha cinque anni. Forte non lo nega:

ci sono problemi di copertura finanziaria. «Mancando una certezza sul trasferimento del fondo nazionale per le politiche sociali, è necessario non ripetere l'esperienza del bonus bebè della giunta Marrazzo che ha creato aspettative senza poter garantire copertura finanziaria». L'altro nodo della propo-

sta di legge, arrivata ieri alla commissione politiche sociali (domani cominceranno le audizioni), è il riconoscimento dei consultori privati, anche quelli delle diocesi. Olimpia Tarzia:

«Ci sono quelli di ispirazione cattolica, altri laici promossi da associazioni familiari e di tutela della donna».

Un gruppo formato da sindacati, associazioni e partiti d'opposizione hanno iniziato una raccolta di firme contro la legge (già 2.000 adesioni). Luigi Nieri (capogruppo di Sel) parla di «legge medievale», «con un assedio psicologico e nulla di concreto in aiuto delle donne». Italia dei Valori (Giulia Rodano e Anna Maria Tedeschi) parla di testo oscurantista che vuole finanziare i privati e prevede un «calvario psicologico per la donna». Difende la legge Isabella Rauti (Pdl): «Affermare che la proposta di legge regionale per la riforma dei Consultori sia in contrasto con la legge 194 è errato e fuorviante». Ancora: «La funzione dei Consultori può e deve essere potenziata nell'ambito della legge 194, ed è necessario inoltre attivare una rete sociale di accoglienza alla maternità per realizzare sostegni economici alle madri per prevenire l'aborto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

